

Giornata mondiale dell'ambiente

5 giugno progettiamo l'ambiente

Carla Calcagno

*Intervista con
la Presidente
della Provincia
di Torino,
Mercedes Bresso*

L'ONU ha scelto la Provincia di Torino come capitale della Giornata Mondiale dell'Ambiente 2001. Com'è nata l'idea di porre la vostra candidatura e quali sono i punti qualificanti dell'attività della sua amministrazione che hanno portato a questo risultato?

L'idea è nata dalla volontà della Provincia di creare l'occasione per discutere fra amministratori, cittadini, imprese e associazione sui temi ambientali e in particolare sui risultati del passato e sugli obiettivi futuri, vale a dire sulle "cose fatte" e sulle "cose da fare". D'altra parte, la Provincia di Torino ha partecipato con impegno e convinzione alle manifestazioni della Giornata mondiale dell'ambiente fin dall'edizione del 1998: ci è parso quindi naturale presentare la nostra candidatura. Il punto di forza più importante credo sia stato proprio il forte impegno che abbiamo dimostrato nelle edizioni precedenti, unito alle politiche per lo sviluppo sostenibile avviate negli ultimi anni.

Il riconoscimento per Torino e provincia dimostra ancora una volta che il nostro territorio non è soltanto "automobile e cioccolato" e che ha la capacità di raggiungere obiettivi impor-

tanti nei settori più innovativi, dalle telecomunicazioni alla depurazione delle acque, campo nel quale abbiamo ottenuto da anni risultati che per esempio a Milano sono ancora ambizioni.

Quali sono gli eventi previsti per la Giornata del 5 giugno?
Sono centinaia le iniziative da istituzioni, cittadini e associazioni messe in cantiere.



Molte sono quelle che meritano una segnalazione. Penso alla *prima Biennale dell'eco-efficienza*, o a *Ecofficina* (una mostra nella quale artisti di fama internazionale utilizzeranno materiale di recupero per dar forma alle loro opere). Importanti anche *Global 500* (il premio assegnato dall'Unep a 500 iniziative dedicate allo sviluppo sostenibile), il progetto presentato da *The Gate* di Porta Palazzo a Torino, il protocollo d'intesa che sarà firmato con le più importanti società di telecomunicazioni, il Forum plenario delle *Agenda XXI* della provincia di Torino.

Come opera la Provincia di Torino per favorire il coinvolgimento delle realtà locali e della popolazione per la tutela e il miglioramento ambientale nell'ottica della sostenibilità?

La nostra è un'attività costante, che dispiega i suoi effetti tutti gli anni e per tutto l'anno.

Le azioni sono numerose: dalla comunicazione ordinaria alle attività di collaborazione con i Comuni, le Comunità Montane, le imprese, le associazioni di cittadini. Importanti i programmi per l'*Agenda XXI* e il lavoro svolto dalla Commissione "Non rifiutarti di scegliere", che punta a seguire un percorso partecipato e condiviso per localizzare i siti destinati ad accogliere un inceneritore e una discarica.

La sensibilità ambientale è oggi molto più diffusa di quanto non lo fosse una decina d'anni fa, ma molto rimane da fare in termini di comunicazione efficace, di educazione e formazione a tutti i livelli, dal personale che opera nelle istituzioni, alla scuola, all'impresa, al mondo associativo e sindacale. Attraverso quali iniziative la sua amministrazione ha operato per sostenere progetti partecipativi?

In primo luogo rimando a quanto ho appena detto sull'*Agenda XXI* e sulla Commissione *Non rifiutarti di scegliere*, per non parlare delle campagne che, d'intesa con gli Enti Locali, abbiamo e stiamo conducendo a favore della raccolta differenziata. Quanto all'educazione ambientale in senso lato, sono quotidiane le iniziative che svolgiamo d'intesa con le scuole e l'associazionismo. In più, proprio a Torino stiamo costruendo il primo archivio nazionale dell'immagine ambientale e che la Provincia è fra i più convinti sostenitori della rassegna *Cinema ambiente*, una manifestazione che si aggiunge, in tema di cinema, a quelle già esistenti nel nostro capoluogo.

La Provincia di Torino, attraverso il Vicepresidente e Assessore Giuseppe Gamba, è alla presidenza delle Agende XXI locali italiane. Come si è articolata la complessa operazione per la realizzazione delle Agende XXI locali?

Già il programma con il quale mi presentai agli elettori nel 1995, aveva come titolo *Lo sviluppo sostenibile di una provincia eu-*

ropea. Poi, a partire dal 1998, abbiamo elaborato una proposta strategica per lo sviluppo sostenibile. Oggi stiamo lavorando con ben 950 soggetti assieme ai quali stiamo costruendo un progetto che sarà pronto entro la fine del 2001.

In questi anni sono già state avviate numerose iniziative destinate a ridurre il "consumo ambientale" a parità di risultati. Penso soprattutto ai settori delle acque, dei trasporti e dei rifiuti. Molti sono i Comuni e le Comunità Montane che si sono costruiti la loro *Agenda XXI*; non sono pochi quelli che hanno ottenuto o che stanno per ottenere per i loro territori la certificazione ambientale Iso 14001 quale riconoscimento dell'alta qualità del lavoro svolto.

Mi rivolgo ora all'economista ambientale, da tempo protagonista nel dibattito economia ambiente. In questo campo si avverte un cambiamento di mentalità che consideri non solo l'internazionalizzazione dei costi ambientali della produzione, ma anche la necessità di intraprendere processi ciclici volti a limitare il prelievo di risorse, alla produzione di beni durevoli con lunga utilità con possibilità di progettazione del rifiuto da utilizzare almeno parzialmente come risorsa, nel rispetto della limitata capacità di assorbimento dell'ambiente?

Mi pare di poter dire che una certa consapevolezza è ormai diventata patrimonio discretamente condiviso. Più complesso il problema delle azioni da intraprendere, come dimostrano le difficoltà che si incontrano nell'applicazione del protocollo di Kyoto.

Oltre alle iniziative in atto promosse dalla Provincia di Torino, quali sono le prospettive di azione per un rilancio della vocazione agricola del territorio in termini di sostenibilità e per un'alimentazione sicura che privilegi i prodotti locali con trasparente tracciabilità, non gravati dai pesanti costi energetici di alimenti che vengono da lontano?

Con le associazioni agricole di categoria si stanno avviando numerose e importanti iniziative. Qui si può dire che il tema della sostenibilità ambientale incontra un vero e proprio "terreno fertile": basti pensare alla diffusione dell'agricoltura biologica sul nostro territorio e al successo dell'agriturismo.

Le preoccupazioni ambientali, le esigenze dei produttori agricoli e i temi collegati alla sicurezza alimentare stanno producendo una linea comune che punta alla ricostruzione dell'agricoltura della tradizione, quella multifunzionale, quella nella quale la coltura della terra e la zootecnia convivevano e si sostenevano reciprocamente.

In questo contesto, si stanno preparando importanti iniziative di valorizzazione della nostra zootecnia puntando a eliminare progressivamente gli allevamenti intensivi per riportare gli animali ai pascoli tradizionali.